

NonSoloBiografie: François Furet

Nato il 27 marzo 1927 da una famiglia parigina della classe agiata. Lui consegue l'agrégation di storia nel 1954, proprio lo stesso anno in cui esce dal Partito Comunista Francese. Distaccato al CNRS nel 1955, entra successivamente (1960) alla VI sezione dell'École Pratique des Hautes Études, di cui diventa, nel 1966, directeur d'études. Nel decennio 1965-1975 le sue scelte politiche oscillano. Impegnato a sinistra, come testimoniano la sua collaborazione a France-Observateur e il ruolo da lui avuto nella nascita del Nouvel Observateur (1964), comincia nondimeno a rimettere in questione la vulgata universitaria dominante della Rivoluzione francese, denunciando il "catechismo marxista" di Albert Soboul. Consigliere di Edgar Faure in occasione della messa a punto della legge d'orientamento sulle università (1968), si lega a personalità politiche lontane dall'area socialista. Chiamato, tra il 1977 e il 1984, alla presidenza dell'École de Hautes Études en Sciences Sociales, di recente istituzione, e poi, dal 1984, a dirigere l'Istituto "Raymond Aron" e la Fondazione "Saint Simon", la sua influenza si è accresciuta ulteriormente, suscitando una riflessione sul politico che ha alimentato i progetti riformisti delle élites politiche ed economiche. E' morto a Parigi il 1997.

Lo sforzo costante di Furet, nella sua opera di storico della Rivoluzione francese e delle rivoluzioni del XX secolo. Quando ha cominciato a lavorare, la Rivoluzione del 1789 era interpretata ancora attraverso le strutture messe in opera dalla Rivoluzione d'Ottobre. Furet ha liberato la ricostruzione dell'evento dall'ipoteca ideologica del giacobinismo, ma non si è spinto da una parte fino a ricondurlo alle sue motivazioni economiche, dall'altra fino a considerare lo stesso soggetto rivoluzionario come forza produttiva.

E' morto nel 1997.